



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



in collaborazione con



Cooperative torinesi: fotografia al 1° semestre 2021 e prospettive per il futuro

Le cooperative nella città metropolitana di Torino

Dal 2018, la Camera di commercio di Torino e le associazioni di categoria Legacoop Piemonte e Confcooperative Piemonte Nord, collaborano al fine di valutare periodicamente "lo stato di salute" del sistema imprenditoriale cooperativo del territorio. Anche quest'anno, accanto alla tradizionale analisi sulla natalità delle imprese cooperative al I semestre 2021, si è condotta una indagine volta ad indagare e approfondire il clima di fiducia delle imprese per il prossimo futuro, con una particolare attenzione al delicato periodo connesso alla perdurante emergenza sanitaria.

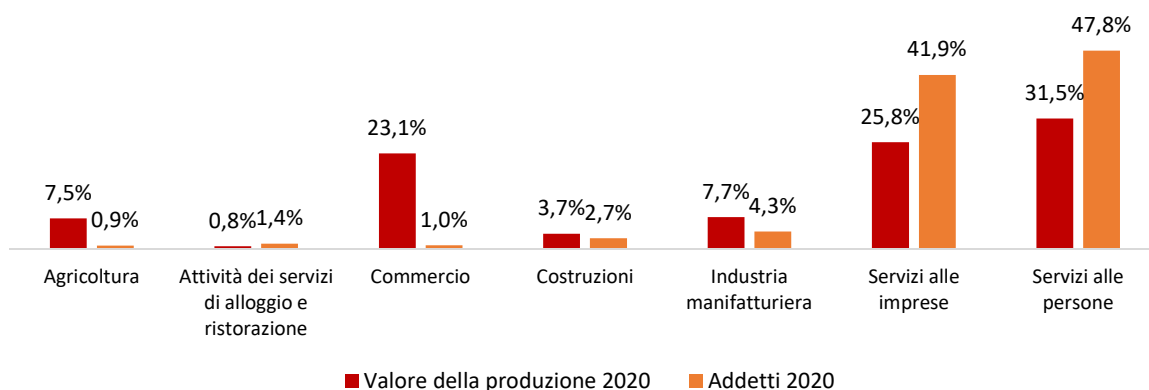
Peso economico del sistema cooperativo nella città metropolitana di Torino nel 2020

Nel 2020 il sistema cooperativo del territorio ha generato **2,6 miliardi di Euro in valore della produzione** e impiegato **42.017 addetti**.

A conferma della forte vocazione del sistema cooperativo verso il terziario, **nei servizi converge poco più del 55% del valore della produzione dell'intera città metropolitana di Torino e trovano impiego il 90% degli addetti totali**.

In particolare, i servizi alle imprese contribuiscono al 25% del valore della produzione ed al 42% dell'occupazione complessiva, mentre i servizi alle persone generano il 31% ed il 48% dell'impatto economico complessivo.

Valore della produzione e addetti nella città metropolitana di Torino.
Distribuzione per macrosettore anno 2020



Fonte: stima Camera di commercio di Torino su dati di bilancio

Le associazioni di categoria del territorio rivestono un ruolo importante per il mondo cooperativo: Legacoop Piemonte e Confcooperative Piemonte Nord raccolgono insieme 634 cooperative associate. Di queste **579** hanno **sede legale nella città metropolitana di Torino**, realizzano **1,6 miliardi** di valore della produzione (il 61,5% del totale) e impiegano **24.573 addetti** (il 58,5%).

Natimortalità al I semestre 2021

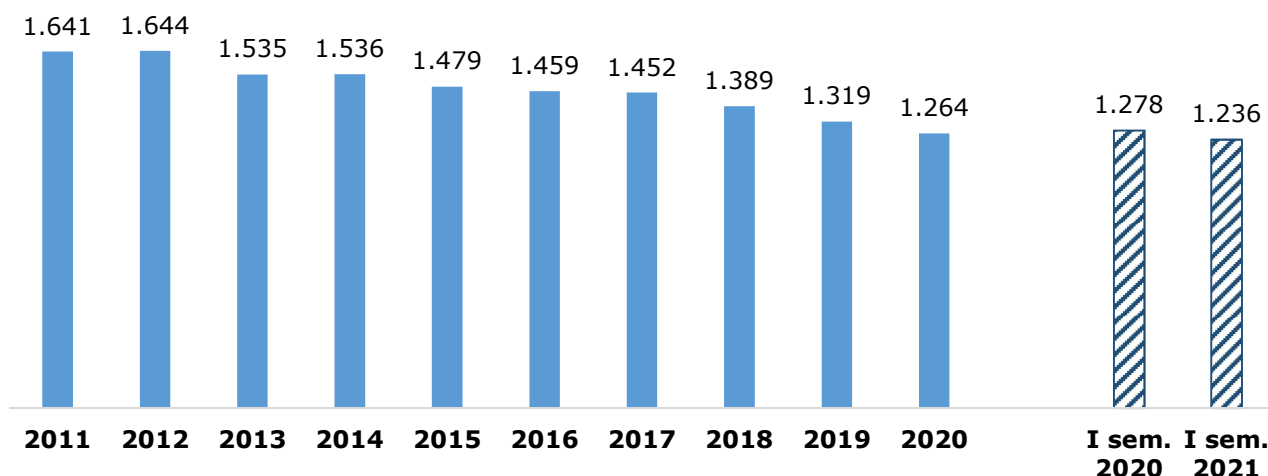
A giugno 2021 risultano essere **1.236 le cooperative attive** con sede nella città metropolitana di Torino, ovvero lo **0,6% del totale delle imprese attive sul territorio**.

Insieme ai consorzi, le aziende municipalizzate, gli enti pubblici, etc., le cooperative rientrano nella classificazione delle "altre forme giuridiche" che rappresentano l'1,7% del tessuto imprenditoriale subalpino e, all'interno delle quali, **pesano il 38%**.

Quasi una impresa cooperativa su due risulta essere nata dopo il 2010, ma quelle **costituite prima del 1990 risultano essere il 18%**, a fronte dell'11% delle restanti nature giuridiche, a manifestare una maggiore longevità operativa in media delle imprese costituite in tale forma.

Nell'ultimo **decennio** si è registrato un **tendenziale calo delle consistenze** delle cooperative attive torinesi, andamento confermato anche **nel I semestre 2021 nel quale si è evidenziata una riduzione del 3,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e del 2,2% se raffrontato al dato di fine 2020**.

Le cooperative attive in provincia di Torino.
Trend 2010-I semestre 2021



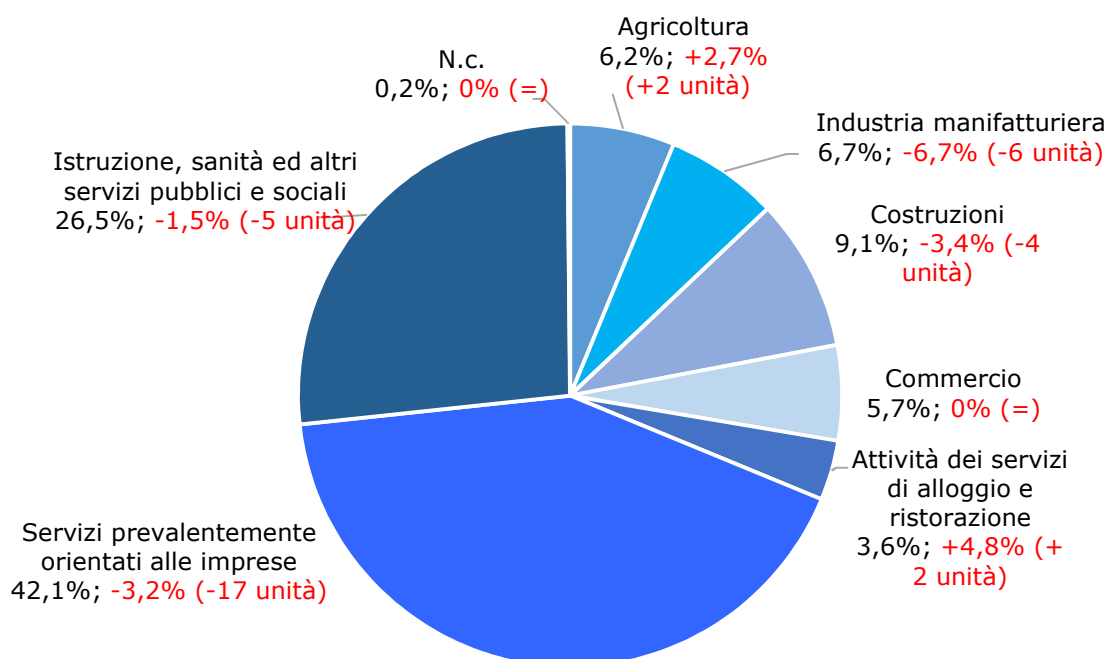
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Il primo semestre 2021 vede come principale settore di attività per le imprese cooperative quello dei servizi: **il 42,1%** del totale offre servizi **prevalentemente orientati alle imprese** mentre **il 26,5% alle persone**. A seguire, i comparti delle costruzioni con un peso sul totale delle cooperative attive pari al 9,1%, dell'industria manifatturiera con il 6,7%, dell'agricoltura (il 6,2%), e del commercio (il 5,7%). Infine, circa il 3,6% delle cooperative svolge attività di alloggio e ristorazione.

Rispetto all'anno 2020, non solo continua il calo dello stock dei due settori più rappresentativi, rispettivamente -3,2% per i servizi alle imprese e -1,5% per quelli alle persone, ma il trend risulta in controtendenza con quello rilevato dalle altre forme imprenditoriali dove, in generale, questi settori del terziario registrano una crescita della consistenza.

In diminuzione anche l'industria e le costruzioni; stabile il commercio. **Crescono, infine, le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+4,8%, a fronte di una stabilità nelle altre forme giuridiche) e dell'agricoltura (+2,7%).**

Imprese cooperative attive nella città metropolitana di Torino al I sem. 2021 per settori di attività. Peso % e



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

L'analisi della **dimensione aziendale fa emergere** come fra le società cooperative **sia minore il peso della micro dimensione** (il 66,0% a fronte del 95,7% del resto del delle forme giuridiche), mentre risulta **maggiore la presenza sia delle piccole** (il 24,0% di cooperative ha fra i 10 e i 49 addetti, contro il 3,7%) **sia delle medie imprese** (la quota fra 50 e 249 addetti è pari all'8,3% rispetto allo 0,5%).

Escludendo la città di Torino, dove è insediato il 59% delle cooperative attive del territorio, sono **l'Area Metropolitana Ovest e quella Sud** ad annoverarne la **maggiore presenza**, con, rispettivamente, il 6,1% e il 5,6% del totale. Rispetto al 2020, nel I semestre 2021, in quasi tutte le zone omogenee della città metropolitana di Torino si assiste a una diminuzione più o meno marcata dello stock di cooperative attive, ad eccezione del Pinerolese dove rimane invariato e dell'Eporediese, del Chierese-Carnagnolese e del Canavese occidentale per le quali, invece, aumenta.

Infine, **fra i primi dieci comuni** per numero di cooperative attive- dopo Torino città- si distinguono Ivrea, Pinerolo e Moncalieri.

Rispetto alle **componenti imprenditoriali**, il sistema cooperativo torinese mostra una buona presenza di **imprese femminili¹**: con **337 unità** rappresentano il **27,3% delle cooperative attive**, valore più elevato rispetto alle restanti forme giuridiche, nelle quali tale quota scende al 22,6%. Sebbene **nel I semestre 2021**, rispetto al 2020, si sia registrata una leggera variazione in **aumento (+0,9%)**, **nell'ultimo quinquennio** si è assistito a una progressiva **diminuzione delle consistenze, pari al -10,2%**.

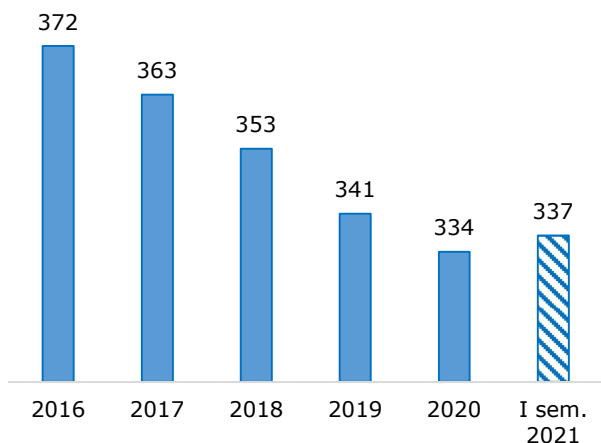
L'analisi dei settori, mette in luce come più di **8 cooperative femminili su 10 forniscono servizi**; di queste, **il 42,7% sono rivolti alle persone** (comparto che nel I semestre 2021, rispetto all'anno 2020, rileva una diminuzione del -1,4%) e il **37,4 % sono prevalentemente orientati alle imprese** (che varia del +0,8%). Seguono l'industria manifatturiera con il 6,5% (-8,3%) e le attività di alloggio e ristorazione, il

¹ Si considerano femminili le imprese individuali la cui titolare sia donna, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci sia costituito da donne oppure le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori sia donna o le società cooperative in cui il 51% dei soci è donna.

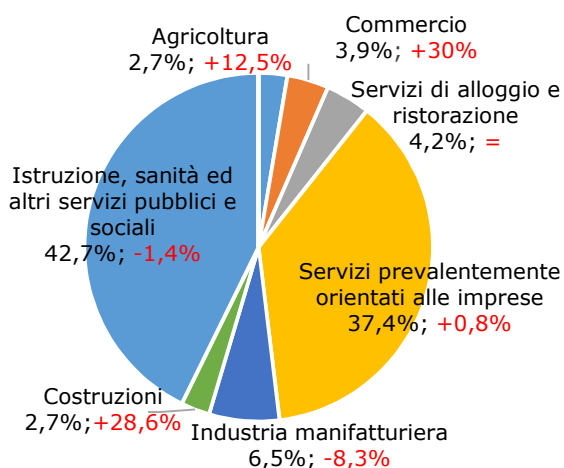
4,2% (stabili). Seppur meno rilevanti, i settori del commercio e delle costruzioni fanno registrare variazioni in aumento più decise.

Cooperative attive femminili

Trend 2016 - I sem. 2021



Settori di attività. Peso % I sem. 2021. Var. % I sem. 2021/2020



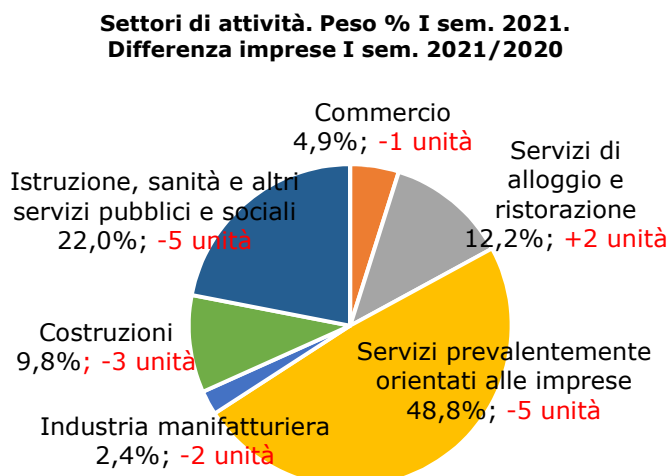
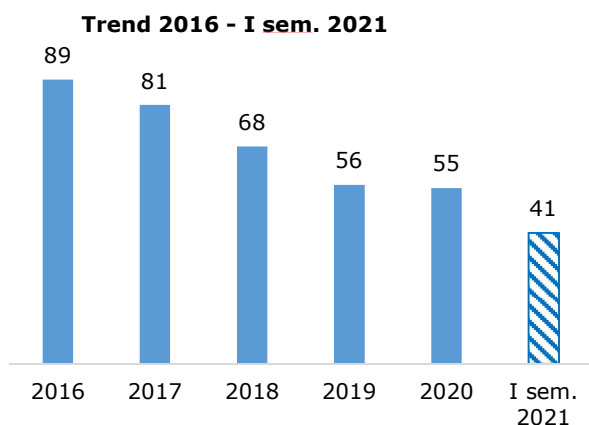
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Se analizziamo l'età anagrafica degli imprenditori, **le cooperative giovanili²** non solo restano poco rappresentative (41 unità a fine giugno 2021), **il 3,3% delle cooperative attive totali** a fronte del 9,7% delle altre forme giuridiche - ma mostrano un trend in continua diminuzione: **la consistenza è scesa del 25,5% nel primo semestre 2021** rispetto a fine 2020 (-14 unità) e ben del 61,8% nell'ultimo lustro (-34 unità).

Come per le cooperative femminili, anche le giovanili si caratterizzano per una forte presenza nel **settore dei servizi prevalentemente orientati alle imprese con un peso del 48,8%**, ma anche in quelli rivolti **alla persona (il 22,0%) e di alloggio e ristorazione (il 12,2%)**, l'unico comparto, quest'ultimo, che presenta una variazione in aumento nel I semestre dell'anno.

² Si considerano giovanili le imprese la cui partecipazione di giovani risulta complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da giovani (under 35). Nel caso dell'imprenditoria giovanile, lo stock di imprese registrate varia in relazione all'età anagrafica dei componenti dell'impresa: un'impresa giovanile resta tale fino al compimento dei 35 anni d'età dei suoi componenti; oltre tale età, l'impresa esce automaticamente dallo stock delle imprese giovanili.

Cooperative attive giovanili

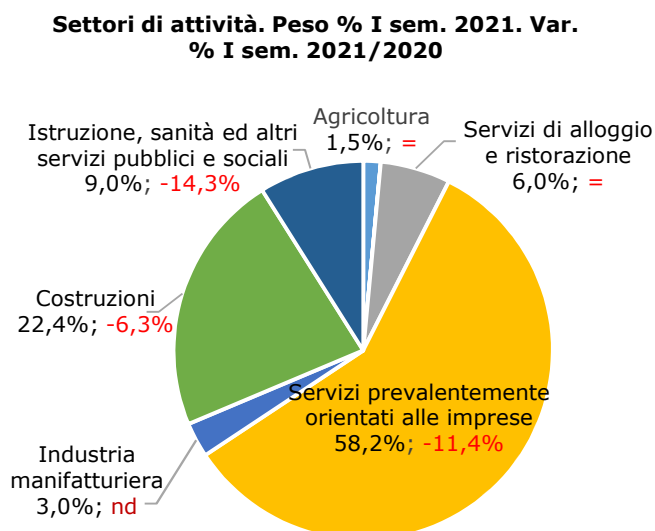
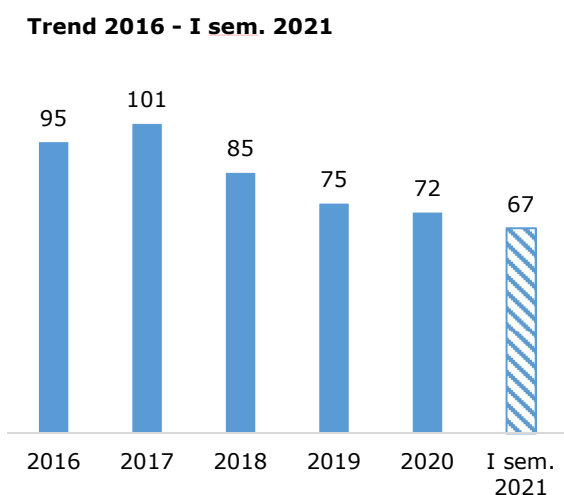


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Infine, la **componente straniera**³ rappresenta il **5,4% del totale delle cooperative attive** presenti sul territorio e conta 67 unità a fine giugno 2021. Sebbene con un andamento meno marcato della giovanile, anche in questo caso si registra una diminuzione dello stock che scende del 24,2% nel periodo 2016-2020 e di un ulteriore -6,9% nei primi sei mesi di quest'anno. Sono nuovamente i **servizi prevalentemente orientati alle imprese** il principale settore, nel quale operano **quasi 6 cooperative straniere su 10**, mentre il secondo comparto più rappresentato è quello delle **costruzioni**, con un peso del **22,4%**. A seguire i servizi alla persona, con il 9,0% e quelli di alloggio e ristorazione, con il 6,0%.

Rispetto al 2020, il primo semestre 2021 fa registrare **variazioni negative o di stabilità per tutti i settori, a eccezione dell'industria** che evidenzia la **nascita di due cooperative straniere manifatturiere prima non presenti**.

Cooperative attive straniere



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

³ In generale si considerano straniere le imprese individuali il cui titolare sia straniero, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci sia costituito da stranieri oppure le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori sia straniero o le società cooperative in cui il 51% dei soci è straniero.

Lo stato di salute delle cooperative torinesi: risultati indagine

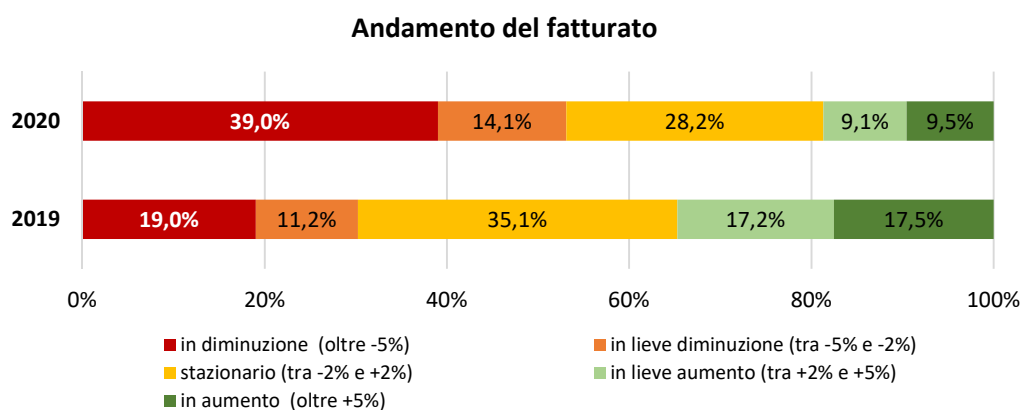
Per il quinto anno consecutivo, la Camera di commercio di Torino e le associazioni di categoria- Legacoop Piemonte e Confcooperative Piemonte Nord- hanno collaborato per realizzare un approfondimento sullo stato di salute del sistema torinese della cooperazione. Anche quest'anno, i contenuti della tradizionale indagine sul clima di fiducia, sono stati implementati con alcune domande connesse alla gestione dell'emergenza Covid-19, con lo scopo di monitorare la situazione economica del mondo cooperativo in questa delicata fase congiunturale.

L'indagine, che ha coinvolto l'universo delle cooperative attive nella città metropolitana di Torino, è stata somministrata nel mese di giugno 2021; **hanno risposto nel complesso 241 cooperative** – con un tasso di risposta del 19,6%- dato in linea con la *redemption* dell'anno precedente.

Volendo delineare **un profilo delle cooperative rispondenti**, si tratta prevalentemente di imprese con sede in Torino città (il 59%) e attive nei settori cooperativi della salute e sociale (29,9%), dei servizi (29%) e della produzione e lavoro (18,7%).

Le cooperative rispondenti **in termini economici rappresentano il 19,6% del valore della produzione totale** generato dalle cooperative attive nel 2020 (507 milioni di euro) **ed il 23,3% degli addetti del territorio** (9.800 unità).

L'emergenza sanitaria ha avuto forti ripercussioni economiche sul tessuto cooperativo: ben **il 39% delle imprese rispondenti** ha dichiarato di aver registrato nel 2020 **un calo del fatturato di oltre il 5% rispetto al 2019**, percentuale in netto aumento rispetto a quanto evidenziato l'anno precedente, quando le imprese che dichiaravano una flessione marcata del giro d'affari si fermava al 19%.



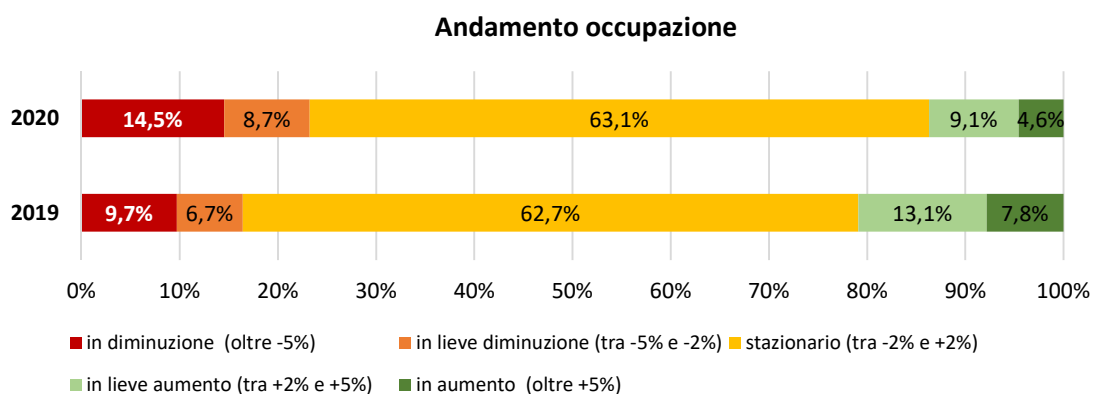
Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2021

Il saldo tra le dichiarazioni di aumento e di diminuzione del fatturato 2020 è crollato al -34,4% (contro il +4,5% del 2019). **I settori cooperativi più colpiti** sono quelli che hanno subito le maggiori chiusure delle attività a causa della pandemia Covid-19: **turismo, cultura media e sport⁴** registra il saldo più negativo (-64,7%), seguito da produzione e lavoro (-46,7%) e credito, finanza (-40%). **L'unico settore in**

⁴ Considerato il numero esiguo delle cooperative operative nel "turismo", le risposte di questo settore sono state analizzate insieme all'aggregato "cultura e sport".

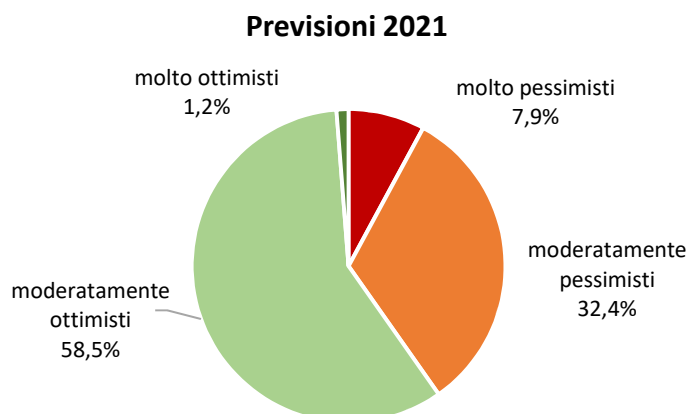
controtendenza risulta essere quello del **consumo**, dove converge la GdO, che registra un saldo positivo pari a **+16,7%**.

Guardando l'andamento dell'occupazione, emerge anche in questo caso **un incremento delle cooperative che hanno dichiarato un calo degli addetti nel 2020**, seppur più contenuto rispetto a quanto riscontrato per la variabile "fatturato": sebbene per sei cooperative su dieci non siano intervenuti cambiamenti in termini di forza lavoro rispetto all'anno precedente, il 14,5% (era il 9,7% nel 2019) delle imprese ha invece affermato di aver registrato una flessione importante dell'occupazione. I settori più colpiti si confermano gli stessi che hanno registrato i cali di fatturato più consistenti, ovvero turismo, cultura media e sport, credito e finanza e produzione e lavoro.



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2021

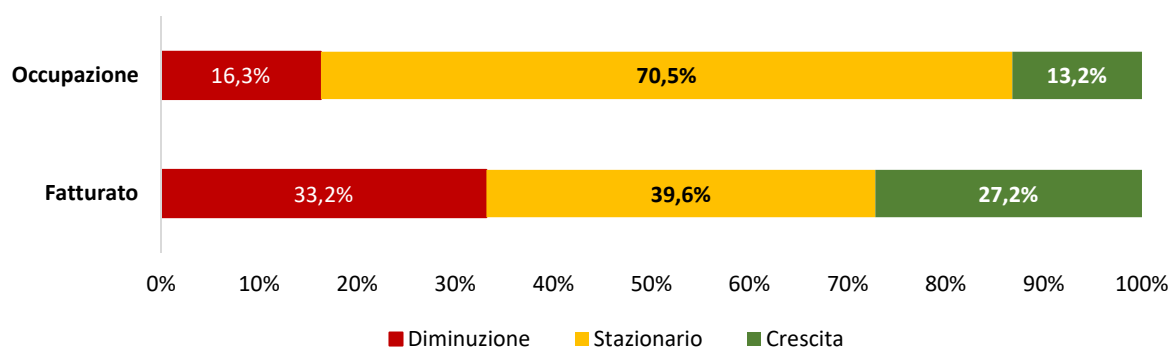
Le **previsioni per l'anno 2021 sono però incoraggianti**: quasi il 60% delle cooperative si dichiara ottimista, pensando all'anno in corso; questi risultati ribaltano completamente le previsioni delle cooperative rispondenti all'edizione 2020 quando, in piena emergenza sanitaria, solo il 26,5% delle imprese era fiducioso.



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2021

D'altro canto, **l'analisi del trend di fatturato e di occupazione per i primi sei mesi del 2021** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, restituisce **una fotografia del mondo cooperativo in ripresa**. **Oltre un quarto delle imprese** (il 27,2%) ha dichiarato di aver registrato **un incremento del fatturato nel primo semestre**, a fronte del 39,6% che ha mantenuto una stabilità economica; **l'occupazione è rimasta stabile per il 70,5% dei rispondenti** e, nel 13,2% dei casi, è incrementata.

Var.% I sem. 21/I sem. 20



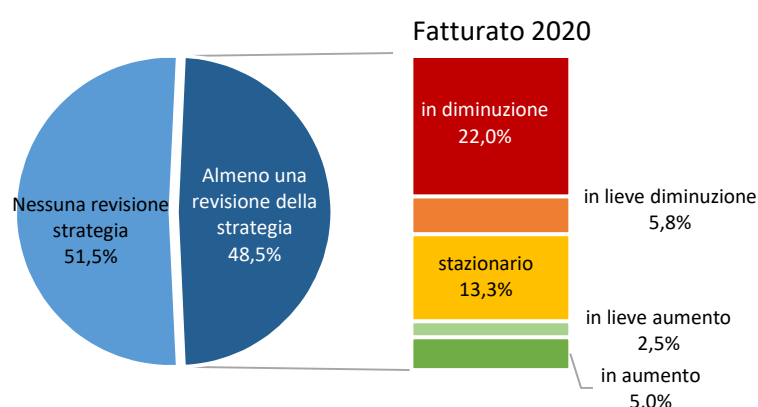
Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2021

In questo contesto, i settori che **faticano maggiormente a riprendersi** sono quelli che sono stati più colpiti dall'emergenza sanitaria: **il 62,5% delle cooperative attive nel turismo, cultura e sport ha infatti dichiarato una perdita di fatturato anche nel primo semestre del 2021**, a fronte di un quarto che invece ha registrato un incremento. Seguono le imprese di produzione e lavoro, dove il 42,9% si è espresso per un calo del volume di affari e poco meno del 29% per una crescita.

Se il **protrarsi dell'emergenza sanitaria** ha avuto per oltre un'impresa su tre (**il 34,4%**) **un impatto grave/significativo sull'attività**, per il settore cooperativo di turismo, cultura e sport la percentuale sale al 70,6% (di cui il 47,1% a rischio il proseguimento delle attività per una grave perdita economica).

La crisi derivata dall'emergenza Covid-19 ha imposto una **revisione della strategia o della struttura aziendale nel 48,5% delle cooperative**. Ad aver adottato almeno un cambiamento organizzativo sono state principalmente le imprese che nel 2020 hanno visto un calo più marcato del fatturato (il 22% di oltre cinque punti percentuale e il 5,8% di almeno due punti) e per cui l'effetto pandemico ha avuto un impatto grave, tanto da metterne a rischio l'attività (il 14,5%).

Revisione della strategia o struttura aziendale a seguito dell'emergenza sanitaria



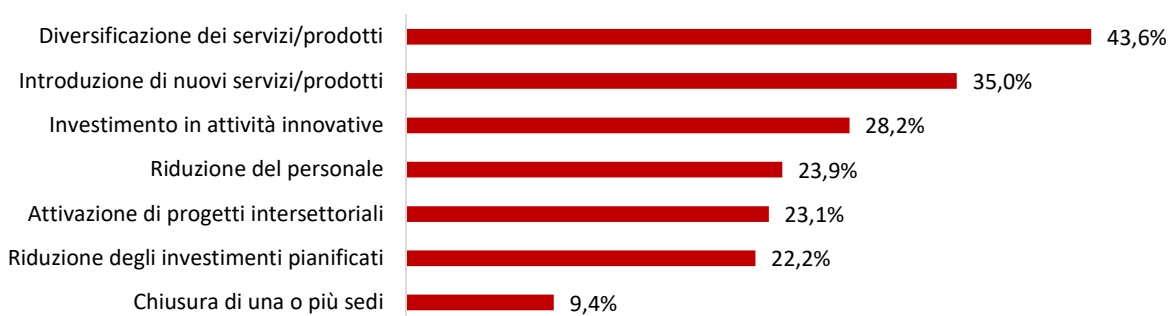
Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2021

Le strategie prevalentemente adottate dalle imprese sono state la **diversificazione (il 43%) e l'introduzione di nuovi servizi e prodotti (il 35%)** per ridurre il rischio imprenditoriale.

Accanto alle strategie aziendali "di crescita" si sono affiancati anche cambiamenti imprenditoriali con impatti più negativi sulla struttura dell'impresa, quali la riduzione del personale, scelta che ha coinvolto il 23,9% delle cooperative; questa strada è stata

adottata in primis dall'insieme delle cooperative per cui l'emergenza ha avuto un impatto grave o significativo, in particolare sul livello occupazionale.

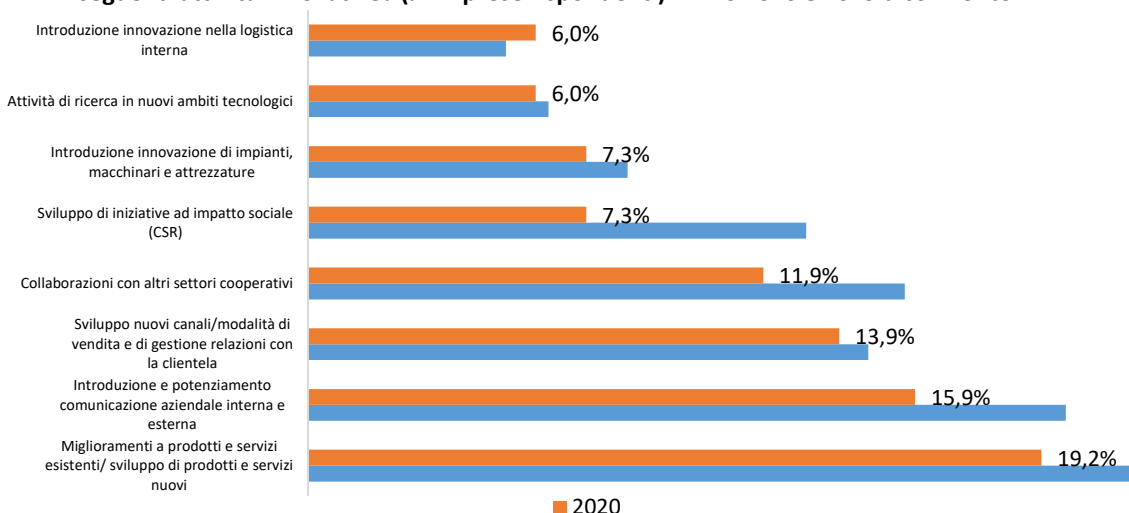
Azioni intraprese a seguito dell'emergenza sanitaria



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2021

E' emersa, inoltre, una **significativa percentuale** di cooperative che ha affermato di aver **investito in attività innovative** (il 28,2%) per far fronte al Covid-19. Rispetto al 2019 (anno in cui è stata effettuata la stessa domanda alle imprese), non sono visibili importanti cambiamenti nella graduatoria delle principali attività intraprese: in primo luogo si conferma la scelta di migliorare prodotti e servizi esistenti (o svilupparne di nuovi) – innovazione voluta dal 19,2% delle imprese rispondenti – o l'introduzione e il potenziamento degli strumenti di comunicazione aziendale interna o esterna (il 15,9% delle risposte). Frequente anche la scelta di progettare nuovi canali e modalità di vendita o di relazione con la clientela (il 13,9%), o di sviluppare collaborazioni con altri settori cooperativi (l'11,9% delle imprese), o di sviluppare iniziative ad impatto sociale, connesse all'ambito della responsabilità sociale d'impresa (7,3%).

A seguito dell'emergenza sanitaria, la cooperativa ha investito o prevede di investire nelle seguenti attività innovative? (% imprese rispondenti). Anno 2020 e 2019 a confronto



*Valore % cumulato di preferenze per valori pari a 4 e 5 in una scala di frequenza fra 1= per nulla e 5=molto

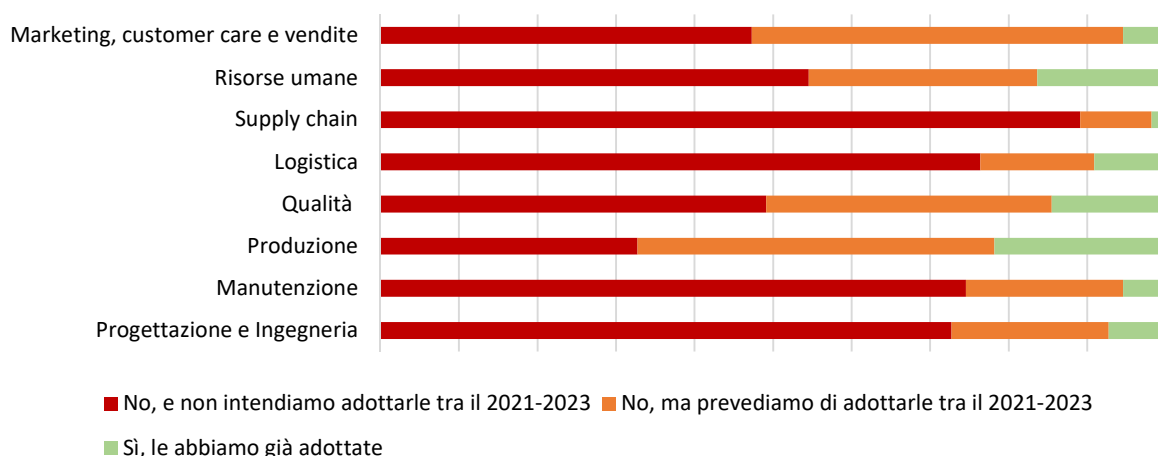
Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2021

Guardando gli investimenti che le imprese cooperative hanno effettuato, o vogliono avere in programma di effettuare nel **triennio 2021-2023 in chiave Impresa 4.0**, appare evidente come nell'attuale contesto economico sia stato messo un freno a questa tipologia di investimenti: le imprese che hanno **dichiarato di essere interessate**, o di aver già intrapreso questo percorso, **si fermano al 22,8%**, percentuale nettamente inferiore a quella rilevata nell'edizione **2019** quando toccava il **47% delle cooperative** (investimenti per il triennio 2020-2022).

Se nel 2019 è stato il settore cultura media e sport ad aver maggiormente investito in Impresa 4.0, quest'anno le cooperative attive nel mondo dello spettacolo e dello sport (categoria più colpita dalla crisi) sono state meno coinvolte (il 12,7% tra chi ha investito contro il 79% del 2019). Tengono, al contrario, gli investimenti del settore salute e sociale (il 40%) e dei servizi (23,6%).

Tra le cooperative che hanno intrapreso investimenti in chiave Impresa 4.0 –o che intendono investire nel prossimo futuro- i **principali ambiti di applicazione** delle soluzioni innovative per il triennio 2021-2023 sono la **produzione**- dove il 67,3% ha dichiarato di aver adottato o di aver intenzione di adottare innovazioni in chiave Impresa 4.0- seguito dal **marketing**, customer care e vendite (il 52,7%) e la **qualità** (il 50,9%).

Ambiti di applicazione e investimenti Impresa 4.0



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2021